

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

## Federlazio: il futuro delle imprese locali è dentro il digitale

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

## Monte Romano, angolo dell'antica terra etrusca

Monte Romano è un comune di 1.861 abitanti in provincia di Viterbo, appena all'interno rispetto alla costa tirrenica sulla vecchia strada Aurelia, tra i comuni di Vetralla e Tarquinia. Crocevia storico è ai piedi della Rotonda, una collina inconfondibile con una corona di querce secolari sulla cima che offre il panorama tipico della Maremma Etrusca, pianeggiante fino al mare e ai confini con la Toscana.

È caratteristico il castello seicentesco di Rocca Respampini con la Guardiola, una torre di avvistamento visibile dalla Rotonda e un grande granaio, il seicentesco Granaio Agucchi per la conservazione del grano soprattutto nei periodi di carestia. Da non perdere la fontana dell'Ostela, la Torre Civica, la fontana del Mascherone e la Chiesa di Santo Spirito. Oggi Monte Romano eccelle per l'allevamento di bovini di razza Maremma dalla pregiata e ricercata carne. Tutti i ristoranti locali la propongono alla brace, al sugo e nelle varie ricette tradizionali. Monte Romano celebra in agosto questa eccellenza con la sagra della carne Maremmiana. Tra gli eventi: a gennaio il Palio del Saracino, a Pasqua la rappresentazione della Passione di Cristo nel Venerdì Santo, il primo maggio Campagnolo e, ancora a maggio, la festa dei patroni Santa Corona e sant'Isidoro e la festa della Merca con gli spettacoli equestri e la gastronomia tipica contadina.  
Nicola Tavoletta, presidente nazionale di Acli Terra

## l'intervento

«Il turismo come fonte di esperienza spirituale»

DI PIETRO DI ALESSANDRI \*

Il Monastero di Sant'Erasmo a Veroli da dieci anni si è trasformato da antico monastero benedettino in un albergo diffuso. L'esperienza che offriamo qui va oltre il semplice turismo: è un viaggio verso la spiritualità che si avverte entrando negli spazi, un percorso che coinvolge il visitatore in modo unico. Sant'Erasmo è un esempio tangibile di come il turismo possa essere una fonte di esperienza spirituale ed un modo nuovo di fare turismo religioso. Abbiamo preservato la storia e l'atmosfera del Monastero originario attraverso una ristrutturazione semplice e funzionale offrendo ai nostri ospiti l'opportunità di immergersi in un ambiente ricco di significato e serenità, sostenibilità e tutela del Creato. Le mura antiche quindi raccontano storie di fede e dedizione, creando un legame speciale tra il passato e il presente.

La visione del papa e della sua "Economy of Francesco" risuona profondamente con la nostra missione. Egli propone un approccio all'economia che mette al centro la dignità umana, la giustizia sociale e la cura del creato. Il nostro impegno va oltre la mera ospitalità: ci consideriamo custodi di un patrimonio spirituale e culturale che vogliamo condividere con il mondo. Promuoviamo il turismo come esperienza di crescita interiore, in linea con l'idea che il viaggio possa essere un mezzo per connettersi con la storia, la cultura, la spiritualità e le persone.

Quello che facciamo qui va oltre la mera promozione del territorio; ci impegniamo attivamente nella promozione di un turismo che sia una leva economica e un fermento positivo per la comunità locale. La nostra struttura ricettiva è parte integrante di una rete più ampia che si estende oltre i confini del Monastero di Sant'Erasmo, creando una catena di solidarietà di cui beneficia l'intera comunità.

Ogni ospite che accogliamo contribuisce in modo diretto al sostegno delle iniziative culturali e sociali della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Ciò che rende unica questa esperienza è la consapevolezza che il viaggio del turista si trasforma in un atto di supporto concreto per la comunità locale, in sintonia con la prospettiva di quell'economia di Francesco che promuove la solidarietà e la giustizia.

In questi dieci anni di attività, abbiamo visto crescere non solo il numero di visitatori, ma anche la consapevolezza della responsabilità sociale che il turismo può portare con sé. Il Monastero abbraccia dunque spiritualità, sostenibilità e solidarietà. Guardiamo al futuro con entusiasmo, consapevoli del nostro ruolo nel promuovere un turismo che vada oltre la superficie, lasciando un'impronta positiva nei cuori di coloro che scelgono di attraversare le nostre porte. Siamo parte di un movimento più ampio che si ispira all'economia di Francesco, cercando di coniugare lo sviluppo economico con i valori spirituali e sociali, creando così un circolo virtuoso di cui beneficia l'intera comunità.

\* sales and marketing manager del Monastero di Sant'Erasmo

Sedici monumenti e siti religiosi del Lazio meridionale nell'audioguida digitale presentata al Muca

DI IGOR TRABONI

Immaginate, con un semplice clic sul telefonino, di percorrere oltre 200 km toccando ben 16 attrazioni turistiche del Lazio meridionale, con una guida d'eccezione che resti accanto a voi per otto ore filate, descrivendo minuziosamente ogni località. Fuori da ogni immaginazione, tutto questo è ora possibile con l'audioguida digitale "Le gemme nascoste del Lazio", la cui app è stata presentata giovedì 29 febbraio presso la pinacoteca del MuCA, il Museo della Cattedrale di Anagni. Il progetto è stato promosso dal Monastero di Sant'Erasmo-Albergo diffuso di Veroli, in partnership con lo stesso museo anagnino, e il tour digitale tocca i comuni di Picinisco, Arpino, Isola del Liri, Monte San Giovanni Campano, Collepardo, Veroli, Alatri, Anagni insieme ai monumenti storici e religiosi come l'Abbazia di Casamari, la Certosa di Trisulti, Palazzo Bonifacio VIII ad Anagni e la Basilica di Sant'Erasmo a Veroli, vere e proprie gemme, per l'appunto, della provincia di Frosinone.

L'itinerario digitale, in cinque lingue, è stato realizzato da Smart Guide, grazie ai fondi del progetto Digitour, che unisce le piccole e medie imprese del settore turistico con fornitori di soluzioni innovative, digitali e intelligenti e nuove tecnologie. Il coordinamento è stato curato da Longarone Fiere, partner di Venetian Cluster, ente che coordina e affianca il partenariato produttivo pubblico e privato multidisciplinare e tutti i soggetti interessati nella realizzazione e promozione di progetti d'innovazione e trasferimento. L'app è già scaricabile, con i contenuti che si avvalgono anche dell'intelligenza artificiale, ha un servizio di geolocalizzazione e suggerisce contenuti simili per il visitatore-turista.

Nel fornire questi dati preliminari, Pietro Di Alessandri, del Monastero Sant'Erasmo di Veroli, ha inoltre sottolineato come «questa è una app ma non solo, perché racchiude anche una grande visione e una strategia di crescita del turismo e del territorio tutto che accomuna il Monastero di Sant'Erasmo, nato grazie a una intuizione della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e fortemente sostenuto dal vescovo Ambrogio Spreafico, e il museo della Cattedrale di Anagni. La scelta dei sedici comuni che compongono il tour non è casuale, perché si va da Picinisco e dunque dalla Valle di Comino, a località notoriamente celebrate come Anagni e Veroli, toccando però anche realtà finora poco conosciute, come Monte San Giovanni Campano, che ora stanno investendo



L'abbazia di Casamari è nell'itinerario, l'app è già scaricabile. Si avvale anche dell'intelligenza artificiale e ha un servizio di geolocalizzazione

# «Gemme nascoste» svelate da un'app



Coladarci, Di Alessandri, Viglianti, Floridi

molto sul turismo di qualità. Questa visione comunitaria che unisce i nostri enti, senza dimenticare la connessione con la cooperativa Diaconia di Frosinone e la cooperativa agricola Monte Nebo, può e deve rappresentare anche un'opportunità per il territorio di farsi conoscere e dare una sana iniezione all'economia locale, dai ristoranti ai bar alle botteghe artigiane. Il proposito è anche quello di allargare questa intuizione ad altri partner e sviluppare idee già messe in campo, come ad esempio il binomio turismo-lavoro che a Sant'Erasmo sta portando le convention di grandi aziende», ha concluso Di Alessandri, non senza aver prima ringraziato don Marcello Coretti, del Capitolo della Basilica Cattedrale di Anagni, e Claudia Coladarci, curatrice e conservatrice del MuCA, per la continua disponibilità.

Alla presentazione sono intervenute anche, in collegamento video, Maria Valentina Vanco, project manager di Venetian Cluster, e Claudie Marikova, della Smart Guide, direttamente da Praga dove ha sede la società, ma in un buon italiano per gli studi compiuti alla Cattolica di Milano e con un simpatico bagaglio turistico fatto di visite in auto-stop nei fine settimana e ora tradotto anche nei dettagli di questa app. Un saluto è stato portato anche dal diacono Massimiliano Floridi, direttore del MuCA, che ha rimarcato il filo comune che, con qualche eccezione, lega questa audioguida, ovvero i beni ecclesiastici e il periodo del Medioevo. Dal canto suo Patrizia Viglianti, assessore del Comune di Veroli, ha sottolineato la necessità di continuare a fare rete sul territorio «perché solo uniti possiamo andare oltre i nostri confini».

IL CONVEGNO

### Giovani, relazioni autentiche e liberanti

Il tema «Fino allo spuntare dell'aurora» ha guidato e animato la due giorni di formazione che, nel monastero di San Vincenzo, a Bassano Romano, ha coinvolto le équipes di Pastorale giovanile e di Pastorale vocazionale del Lazio il 23 e 24 febbraio. Accolti dal vescovo delegato per la Pastorale giovanile della Cel, monsignor Mauro Parmeggiani, i partecipanti - provenienti da 15 diocesi della regione - sono stati condotti al cuore del lavoro da Fabrizio Carletti, formatore del Centro studi Emmaus. «Educatori, laici, sacerdoti, religiosi si sono messi in gioco e in ascolto dell'altro» ha detto Carletti. Più che un apprendimento di tecniche, il convegno è stato un focus sulla figura e sul ruolo dell'educatore. «Solo un educatore libero - per Carletti - può essere anche un educatore liberante, cioè in grado di accompagnare in modo generativo i ragazzi e le ragazze che incontra all'interno della sua missione. La differenza in un educatore la fa l'essere» più che il «fare», l'autenticità propria e delle proprie relazioni». (G.Sal.)

## Nel Principato di Monaco il mondo di Acli Terra

Il Lazio sarà ancora protagonista nel Principato di Monaco con Acli Terra per la filiera agroalimentare. Il 7 marzo, presso la celebre terrazza dell'Equivoque, sul porto monegasco, sarà di scena una iniziativa associativa, "Officine dei Sensi", dedicata questa volta alle filiere risicola e della trasformazione ittica. Per il Lazio sarà di scena la storica azienda di Anzio "Sardine Pollastrini" e lo chef di Terracina Emanuele Federici del ristorante della Capitale la "Bocca di Roma". Tra i relatori un biologo marino laziale, Claudio Brinati, che illustrerà l'evoluzione del settore ittico. Il Lazio, poi, avrà una folta rappresentanza con il direttore del Caa Acli srl Paolo Bartoli di Frosinone, accompagnato dall'agronomo Francesco Fabbrini e dalla biotecnologa Monica Crociata. Un evento internazionale di grande prestigio aperto dal presidente nazionale di Acli Terra Nicola Tavoletta e dall'ambasciatore italiano nel Principato Giulio Alaimo. Il tutto in diretta Facebook sulla pagina dell'associazione dalle 16:15.

NELLE DIOCESI

### ◆ ALBANO

IL CONVEGNO DIOCESANO E LA FESTA DEI CONSACRATI

a pagina 4

### ◆ GAETA

TORNA LA QUARESIMA DELLA CARITÀ

a pagina 7

### ◆ PORTO S. RUFINA

IL NUOVO CONSIGLIO DELL'AZIONE CATTOLICA

a pagina 10

### ◆ ANAGNI

IL VESCOVO INCONTRA GLI OPERATORI PASTORALI

a pagina 5

### ◆ LATINA

COMUNITÀ IN FESTA PER SAN TOMMASO

a pagina 8

### ◆ CIVITAVECCHIA

CHENIS, RICORDATO CON UN MONUMENTO

a pagina 11

### ◆ FROSINONE

PADRE PIO, PATRONO DELLA PROTEZIONE CIVILE

a pagina 6

### ◆ RIETI

NELLA NOTTE, VICINI AI FRATELLI UCRAINI

a pagina 9

### ◆ SORA

SINODO: PROSSIMA TAPPA LE SINTESI ZONALI

a pagina 12

I DATI

## Imprese del Lazio c'è voglia di fare

Le imprese romane hanno previsto, tra febbraio e aprile 2024, ben 106mila e 340 assunzioni: indicativamente nel 25% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 75% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita). Le entrate previste si concentreranno principalmente nel settore dei servizi e, con una buona prevalenza, nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Nel Lazio, il totale delle assunzioni previste nello stesso periodo (febbraio-aprile 2024) sale a 128mila e 470 unità con una variazione, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di ben 12.990 assunzioni. Questi i dati più salienti della rilevazione periodica sul mercato del lavoro, condotta da Unioncamere e Anpal attraverso il Bollettino Excelsior. «La Capitale - commenta Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Com-



Laboratorio industriale (foto Siciliani)

mercio di Roma - ha chiuso il 2023 con il miglior saldo imprenditoriale nazionale, segno di una diffusa dinamicità e resilienza del nostro tessuto imprenditoriale e con dati confortanti sul fronte dell'occupazione, specie giovanile. Anche il 2024, come testimonia l'indagine Excelsior, si apre bene sul fronte lavoro sia per Roma che per tutto il Lazio. Sicuramente, però, una delle principali carenze da colmare è quella di allineare la formazione dei giovani che si affacciano al mondo del lavoro con i profili ricercati dalle aziende. Ancora oggi per le imprese romane, ad esempio, il 37% dei profili ricercati è di difficile reperimento».

## A Viterbo nasce la casa per i giovani

Nasce a Viterbo presso la parrocchia dei Santi Valentino e Ilario, "Casa San Francesco", la Casa dei Giovani, prima in diocesi ad ospitare il progetto di "vita comune". La "casa dei giovani" è stata ricavata all'interno del Centro pastorale e sarà uno spazio dedicato ai ragazzi e ai giovani della parrocchia del quartiere periferico della città di Viterbo per fare vita comune, condivisione e accoglienza. Un'esperienza dove i ragazzi ogni giorno, ma soprattutto nei fine settimana e nei tempi stabiliti, potranno fare esperienze di fraternità. Lo spazio è stato attrezzato con letti a castello, una cappella, la cucina, un ampio spazio per mangiare, il punto ristoro bar dell'oratorio (associato ad Anspi), sala divertimento e spazio relax dove poter vedere la Tv, dialogare, giocare, condividere le esperienze della vita. Il progetto, siglato "Oratorio Villanova",

ha lo scopo di coinvolgere i ragazzi e i giovani nel vivere momenti condivisi, come per esempio: dalla colazione alla preghiera, dal preparare e consumare insieme i pasti. Oggi, più che mai, c'è bisogno di fraternità, ma soprattutto di riscoprire e far riscoprire il valore delle relazioni umane che prima di ogni altra cosa sono alla base della conviven-

za sociale. L'idea, nasce dalla parrocchia e dagli educatori dell'Oratorio Villanova per offrire un luogo dove i ragazzi possono trascorrere pomeriggi e serate condividendo la vita comune e il raccontarsi la vita e le esperienze, ma anche la formazione cristiana in vista di tanti momenti comunitari dell'oratorio. Nella casa è previsto anche un luogo di studio attraverso una piccola biblioteca, ma anche aule e spazi per lo studio scolastico, la musica e il teatro. La struttura, ospita circa 30 posti letto, che saranno utilizzati per i ritiri e gli incontri degli stessi ragazzi, ma anche per fare accoglienza in vista del Giubileo 2025, dove la nostra "Città dei Papi", a due passi da Roma sarà, come ogni giubileo, luogo e crucivia di pellegrini e gruppi di giovani che transiteranno per raggiungere la capitale e la tomba di Pietro.

Emanuele Germani

direttore Ufficio comunicazioni sociali

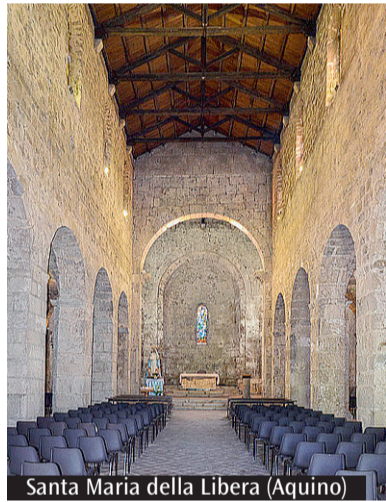


La zona per il pranzo insieme

La cerimonia si terrà ad Aquino, il 9 marzo, presso la chiesa della Madonna della Libera. Concluderà i lavori il cardinale Fernando Filoni, Gran maestro dell'ordine del Santo Sepolcro

# La cultura guarda al mondo

Il premio «Tommaso d'Aquino» a don Mauro Mantovani, prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana



Santa Maria della Libera (Aquino)

DI ANDREA PANTONE

Il premio internazionale "Tommaso d'Aquino 2024", assegnato dal Circolo "San Tommaso d'Aquino", sarà conferito al prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana Mauro Mantovani. La *laudatio* dedicata al premiato sarà pronunciata da padre Wojciech Giertych, teologo della Casa Pontificia. La cerimonia di premiazione si svolgerà il 9 marzo, ad Aquino, presso la chiesa di Santa Maria della Libera alle 16. L'evento sarà concluso da un intervento di Sigitas Maslauskait - Mazylien, ambasciatore di Lituania presso la Santa Sede e da un indi-

rizzo conclusivo del cardinale Fernando Filoni, Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro. L'edizione, che quest'anno vede la partecipazione istituzionale della Regione Lazio, si inserisce nelle celebrazioni del triennio dedicato a san Tommaso, celebrato nel 2023 per il settimo centenario della canonizzazione, e di cui, il prossimo 7 marzo, saranno celebrati i 750 anni dalla morte, data a cui seguirà nel 2025 l'ultima ricorrenza degli 800 anni dalla nascita. A queste ricorrenze si aggiunge l'anniversario del cinquantenario della visita di Paolo VI ad Aquino, avvenuta nel 1974. «Per il premio interna-

zionale di quest'anno giubilare - afferma Andrea Gagliarducci, presidente del Circolo San Tommaso d'Aquino - il Circolo ha deciso di guardare di nuovo al mondo accademico. Il premio a Mauro Mantovani si inserisce in un percorso svolto in questi anni, che vuole lanciare Tommaso d'Aquino come Santo europeo e modello culturale per la società di oggi». Il reverendo Mantovani è prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana. È stato rettore della Pontificia Università Salesiana e decano delle Facoltà di Filosofia e di Scienze della Comunicazione. Ha all'attivo numerose pubblicazioni sul Dot-

tore angelico ed è membro della Pontificia Accademia San Tommaso d'Aquino. Mantovani è anche membro, dal 2011, del Comité Científico de los Seminarios Internacionales sobre Edición y Traducción de Fuentes Manuscritas dell'Instituto de Historia y Ciencias Eclesiásticas dell'Università Pontificia di Salamanca; collaboratore dal 2013 con convenzione per progetti riguardanti gli studi Tomistici con l'Universitat Abat Oliba CEU di Barcellona; membro del comitato scientifico del progetto internazionale coordinato dal Dipartimento di Ontologia Trinitaria dell'Istituto Uni-

versitario Sophia dal titolo "Dizionario Enciclopedico di Ontologia Trinitaria" (dal 2014); della giuria del premio letterario Basilicata per la sezione "Letteratura spirituale e Poesia religiosa" (dal 2016), del Comitato scientifico della rivista "Per la filosofia. Filosofia e insegnamento" (dal 2018); del comitato di redazione della rivista internazionale *Ekklesia* (dal 2018); del comitato scientifico della rivista internazionale "Sophia. Ricerche sui fondamenti e la correlazione dei saperi" (dal 2020); dell'Instituto de Estudios Hispánicos in la Modernidad-Universidad de las Illes Balears di Palma di

Maiorca in Spagna (dal 2022). Il suo nome si iscrive in un albo d'oro di grande prestigio nel quale si annoverano anche i nomi di padre Federico Lombardi, dei cardinali Gianfranco Ravasi ed Angelo Bagnasco, presidente emerito del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee. Contestualmente verranno assegnate, come ogni anno, anche due borse di studio, rispettivamente per la sezione cultura e per la sezione arte, nell'ambito del concorso internazionale "Veritas et Amor". Il bando è stato diffuso in oltre 200 tra istituzioni universitarie e accademie d'arte.



CON DON STEFANO TANTI  
ANZIANI HANNO SMESSO  
DI SENTIRSI SOLI

Nel quartiere nessuno è più abbandonato a se stesso grazie a don Stefano. Gli anziani hanno potuto ritrovare il sorriso e guardare al domani con più serenità.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, fai qualcosa per il loro sostentamento.

DONA ORA  
su [unitineldono.it](http://unitineldono.it)



PUOI DONARE ANCHE CON  
Versamento sul c/c postale 57803009  
Carta di credito al Numero Verde 800-825000

UNITI  
NEL DONO  
CHIESA CATTOLICA

Parrocchia di San Bonaventura Roma

## Comunità energetiche, valore per il territorio

«Queste realtà sono anche strumenti di risposta a un bisogno sociale, quello di rendere i cittadini protagonisti della transizione ecologica»

Lo scorso venerdì si è svolto a Latina, presso la sala conferenze dell'Università di Roma "La Sapienza", il convegno dal titolo "Insieme per il pianeta. Le Comunità Energetiche Rinnovabili" promosso da Meic-Movimento ecclesiale di impegno culturale, Acli-Associazioni cristiane lavoratori italiani e Azione cattolica di Latina, in collaborazione con il Polo di Latina dell'Università "La Sapienza".

Le comunità energetiche costituiscono un modello innovativo per la pro-

duzione, la distribuzione e il consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili e possono essere strumenti di coesione sociale e di lotta alla povertà energetica, contribuendo altresì alla decarbonizzazione del sistema. L'evento ha avuto inizio con gli interventi di Costantino Mustacchio, presidente Meic e di Giuseppe Bonifazi, professore di Ingegneria delle Materie prime all'Università "La Sapienza", che hanno spiegato le finalità del convegno e le motivazioni che hanno spinto le realtà territoriali ad avviare un confronto sulle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), richiamando l'Enciclica *Laudato si* di papa Francesco e la sua proposta di un'ecologia integrale quale modello di sviluppo sostenibile in alternativa ai conflitti sociali e ambientali, locali e globali. A seguire i saluti di Alessandra Bonifazi (che scrive, ndr), presidente

delle Acli provinciali di Latina e di Antonio Valle, presidente diocesano dell'Azione cattolica. Al convegno sono intervenuti Leonardo Becchetti, professore della facoltà di Economia dell'Università degli studi di Roma "Tor Vergata", nonché promotore della scuola di Economia civile e co-fondatore di Next e il prof. Giovanni Delibra, ricercatore di Sustainable Energy del Dipartimento di Ingegneria meccanica e aerospaziale dell'Università "La Sapienza" di Roma e responsabile scientifico del progetto di ricerca della Regione Lazio sulle Comunità energetiche nei piccoli comuni. Il prof. Becchetti ha spiegato come la Comunità energetica sia, in primo luogo, una risposta ad un bisogno economico e ambientale. I vantaggi delle CER sono infatti molteplici, in quanto i membri delle comunità energetiche sono autonomi nella pro-

duzione dell'energia e possono vendere l'eccedenza di quanto prodotto e non consumato al gestore della rete, percependo dallo Stato un premio per l'autoconsumo. Ma le CER sono anche strumenti di risposta a un bisogno sociale, quello di costruire comunità e cittadinanza attiva, rendendo i cittadini protagonisti attivi della transizione ecologica. L'intervento del prof. Delibra ha riguardato il tema delle Comunità energetiche rinnovabili per la valorizzazione dell'energia condivisa, ricordando tra l'altro il progetto della Regione Lazio per realizzare 100 comunità rinnovabili in 100 Comuni del territorio, nato dalla collaborazione tra l'amministrazione regionale e il Dipartimento di Ingegneria meccanica e aerospaziale dell'Università "La Sapienza". Durante l'evento sono stati mostrati, con video e interviste, le



Da sinistra: Giuseppe Bonifazi, Costantino Mustacchio e Leonardo Becchetti durante i lavori del convegno "Insieme per il pianeta"

buone pratiche diffuse sul territorio, tra cui la prima comunità energetica e solidale d'Italia, sorta a Napoli nel quartiere San Giovanni a Teduccio, che ha coinvolto 40 famiglie in un percorso di lotta alla povertà energetica. Sono stati presentati inoltre i progetti in fase di realizzazione della diocesi di Cremona, che hanno evidenziato l'importanza della cooperazio-

ne e della condivisione di percorsi comuni tra le realtà territoriali e sociali. L'evento ha avuto il patrocinio del Comune di Latina, della diocesi di Latina-Terracina-Priverno-Sezze e di molte altre associazioni del territorio che hanno voluto condividere l'iniziativa.

Alessandra Bonifazi, presidente Acli provinciali di Latina

Silvio Rossignoli presidente di Federlazio nel fare il bilancio del suo mandato traccia il quadro complessivo dello stato di salute delle imprese locali, in una prospettiva di sviluppo economico

## «Il futuro del lavoro guarda al digitale»

«Bisogna impegnarsi per creare condizioni di maggiore stabilità dei mercati»

DI COSTANTINO COROS

Silvio Rossignoli, traccia il bilancio di questi suoi dieci anni come presidente di Federlazio. Dalla sua esperienza di Presidente, come sono cambiate in questi anni le imprese del Lazio?

Le aziende, in questi difficilissimi anni, tra pandemia covid, pandemia energetica, guerre, inflazione, aumento dei costi delle materie prime, del costo del denaro e, ultimamente, vicende legate al Canale di Suez, sono state costrette ad accelerare il processo di trasformazione che ha visto nella digitalizzazione un elemento essenziale per rispondere adeguatamente ai continui cambiamenti. Oltre a ciò, un altro tema sul quale gli imprenditori si stanno impegnando sempre di più, è quello della sostenibilità e dell'inclusione. In poche parole, le aziende stanno continuando a cambiare i propri modelli operativi, organizzativi e gestionali per rimanere competitive, avviando importanti processi di trasformazione.

Cosa si aspettano gli imprenditori dal futuro?

Ci aspettiamo che l'economia possa ripartire con forza, recuperando l'incertezza che continua a registrarsi in questi ultimi mesi. Dopo un biennio di crescita, nell'ultimo trimestre 2023 e ad inizio del 2024, abbiamo rilevato un rallentamento: sono in crescita le aziende che non prevedono un incremento dei ricavi e, nel migliore dei casi, quelle che ipotizzano una sostanziale tenuta rispetto allo scorso anno. Il manifatturiero continua a calare, i servizi crescono grazie al turismo e l'edilizia, dopo il boom legato al Superbonus, è in progressivo ridimensionamento.

Come incentivare le politiche d'investimento?

La transizione digitale e quella ecologica devono essere accompagnate non solo da una politica di sostegno agli investimenti, ma anche da incentivi sempre più mirati alla formazione continua, in grado di aumentare le competenze necessarie per governare i processi di cambiamento. Solo le aziende che potranno innovarsi avranno la concreta possibilità di rimanere su mercati sempre più competitivi, di crescere e svilupparsi. Quelle che non ci riusciranno, avranno serie difficoltà a sopravvivere. Va sottolineato, comunque, che tutti i programmi di sviluppo e di transizione devono interfacciarsi con una pubblica amministrazione che necessita anch'essa di un forte rinnovamento e potenziamento delle competenze, anche attraverso l'implementazione di



Silvio Rossignoli presidente di Federlazio

sistemi tecnologici aggiornati. Oltre all'ambito green e digitale, c'è qualche altro settore sul quale è opportuno puntare per far crescere le imprese?

Gli eventi che abbiamo registrato negli ultimi anni e l'aggravarsi della crisi climatica hanno fatto aumentare in maniera significativa il costo delle materie prime e crescere una maggiore sensibilità ai temi legati all'ambiente. L'economia circolare è, pertanto, un settore sul quale è decisamente opportuno puntare, aumentando l'efficienza dei processi produttivi, riducendo gli sprechi, ottimizzando e prolungando il valore delle risorse e del ciclo di vita dei prodotti. Tutto ciò, oltre a incrementare la competitività delle imprese e creare posti di lavoro,

migliora le condizioni ambientali del nostro pianeta.

I consumi soffrono: per sostenerli, in che modo si potrebbe aumentare il disponibile per le famiglie?

Il clima di forte incertezza che stiamo vivendo da diverso tempo, l'inflazione che per fortuna è calata, l'aumento del costo del denaro e dei mutui hanno influito in maniera decisa sulla riduzione dei consumi. Per farli ripartire un ruolo chiave lo rivestono il taglio del cuneo contributivo e la riforma fiscale. Interventi che consentono alle famiglie di recuperare il potere d'acquisto eroso dall'inflazione. Contestualmente è necessario lavorare per creare delle condizioni di maggiore stabilità dei mercati, affinché i cittadini, ma anche le imprese, possano percepire in un clima di maggiore fiducia. Infine l'occupazione: quali sono le professioni più ricercate oggi dalle imprese?

Quelle legate al processo di digitalizzazione. L'Intelligenza Artificiale, la blockchain, la cybersecurity, l'Internet of Things, l'open innovation stanno entrando sempre più nell'uso quotidiano delle imprese. Sono attività dove innovazione e creatività giocano un ruolo significativo. Il mercato del lavoro deve pertanto adeguarsi a uno scenario in continua evoluzione per riuscire a rispondere alle richieste delle aziende. Una nostra recente indagine indica che le imprese incontrano difficoltà crescenti non solo nel reperimento di manodopera specializzata, ma anche di operai generici; questo è un problema così rilevante che un terzo degli imprenditori intervistati ha identificato come una variabile negativa che potrebbe incidere fortemente nei processi di sviluppo della propria azienda. Il "Piano Transizione 5.0", varato pochi giorni fa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per sostenere le aziende nei percorsi green e di digitalizzazione, oltre a prevedere incentivi sull'efficienza energetica e sull'autoconsumo, contempla risorse anche sulla formazione. È un provvedimento importante che potrà sostenere dall'innovazione alla formazione le aziende nel processo di ammodernamento e cambiamento in un'economia in continua evoluzione.

L'INIZIATIVA

### Accanto all'Uganda con aiuti e adozioni

Ogni mattina, dalle 6 alle 6.05, Andrea Nembrini ha la tentazione di rifare la valigia e tornarsene in Italia, ripensando ai problemi del giorno prima e a quelli che di certo non mancheranno nel giorno che incombe «ma dopo questi 5 minuti penso che no, non lascerò mai più l'Uganda e tutto il valore infinito che stanno avendo per me questi studenti che arrivano dalla baraccopoli di Kampala, le donne malate di Aids che però hanno una grande luce negli occhi e che con il ricavato della vendita di collane artigianali hanno voluto che si costruisse una scuola per i figli e non un ospedale per loro che sono malate. E che poi sento cantare e danzare nella stanza accanto alla mia. E vi assicuro che il ballo delle donne africane è molto rumoroso, ma dà sempre una gioia incredibile». Andrea Nembrini, bergamasco, 40 anni e da 7 direttore della scuola di Kampala intitolata a don Luigi Giussani, ha raccontato la sua esperienza intervenendo a Frosinone, presso la parrocchia del Sacro Cuore, ad una serata, introdotta dalla responsabile Avsi di Frosinone Simona Donati, organizzata nell'ambito della Campagna Tende 2023-24, ovvero l'iniziativa con cui Avsi raccoglie fondi per tanti progetti solidali in tutto il mondo.

E tra questi c'è per l'appunto anche l'Uganda e il sostegno a 160 bambini e alle loro famiglie. Luogo e presenza niente affatto casuali: la parrocchia del Sacro Cuore, come fortemente voluto dal parroco don Fabio Fanisio, dal 2020 ha adottato a distanza Gloria Myriam, una bambina ugandese, che poi manda lettere e disegni per ringraziare i benefattori. Inoltre, con il denaro raccolto nella serata e altre future iniziative, le persone presenti - molte delle quali si riconoscono nella Fraternità di Comunione e Liberazione - hanno deciso di adottare a distanza un altro bambino ugandese, oltre a continuare a sostenere il progetto Avsi in quel Paese. Un Paese, l'Uganda, dove per fortuna non si muore di fame per strada, come ha testimoniato Nembrini, ma dove basta fare pochi km dalla capitale Kampala per trovare villaggi di capanne di fango e dove manca tutto, dall'elettricità all'acqua potabile. E dove, proprio accanto alla grande e moderna scuola diretta da Nembrini, laico consacrato nella fraternità dei Memores Domini, la baraccopoli non consente una vita dignitosa alle donne che spaccano pietre sotto il sole per 1 euro al giorno e che così portano comunque avanti le famiglie, rispetto a uomini senza lavoro e alcolizzati. E dove le baracche sono così anguste che spesso si deve dormire a turno.

Igor Traboni



S. Donati e A. Nembrini

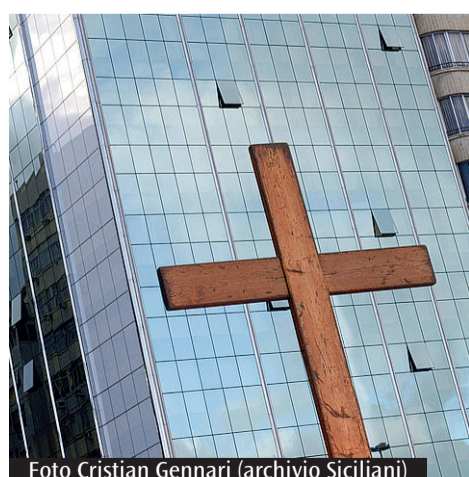


Foto Cristian Gennari (archivio Siciliani)

«Oggi abbiamo l'opportunità di interrogarci se e come abbiamo vissuto l'esperienza di liberazione nella nostra vita, grazie al Signore»

## Lo sguardo alla Croce per accogliere il vero amore

DI MARCO VITALE\*

In questa terza domenica di Quaresima vorrei condividere, con voi lettori, un possibile "filo rosso" delle Letture della celebrazione eucaristica di oggi. Il cuore di questa riflessione è nella seconda Lettura: «Noi annunciamo Cristo!» Davanti alla richieste dei Giudei e dei Greci, Paolo fa la scelta di annunciare Cristo crocifisso che è scandalo per i primi e stoltezza per i secondi. Anche oggi, il mondo chiede «altro» rispetto a Cristo sulla croce, noi stessi - corriamo il rischio - di cercare altro. La Quaresima, dunque, ci propone oggi di ricentrarci in Cristo a partire proprio dall'esperienza della croce che è considerata da molti

scandalosa e stolta. La croce, invece, è la porta insostituibile per entrare nella Risurrezione. Il trascorrere delle settimane del Tempo della Quaresima ci fa camminare verso l'essenziale: confrontarci con l'accogliere la Buona Notizia della croce. Quest'ultima frase potrebbe sembrare una contraddizione in termini ma, al contrario, rappresenta in modo mirabile la logica del Vangelo: solo la vita donata fa nascere nuova vita, solo la morte per Amore rende possibile la risurrezione! La morte in croce di Gesù è l'annuncio più potente e credibile del suo Amore per noi! Gesù non parla più, non chiede nulla: lascia che lo uccidano attraverso uno dei modi più cruenti che l'umanità abbia mai conosciuto e sconfigge per noi, una

volta per tutte, la morte. Forse ora riusciamo a comprendere in modo più profondo il significato del ritornello del Salmo: «Signore, tu hai parole di vita eterna» perché Gesù è il Verbo di Dio che si fa uomo e dona la sua vita per donarci una vita nuova ed eterna! La vita eterna non è una ricompensa ma è la risposta di Dio alla scelta dell'uomo di accogliere il suo Amore, la sua natura più intima perché «Dio è amore». In una società come quella occidentale, dove la parola amore è ormai inflazionata, l'Amore di Dio non è solo una parola, un concetto, ma un'esperienza spirituale e di vita concreta perché «il Signore Dio ci ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (1 Lettura). È vero? In questa

settimana abbiamo la grande opportunità di interrogarci se e come abbiamo vissuto concretamente l'esperienza di liberazione nella nostra vita, grazie al Signore e alla nostra volontà. Liberazione, innanzitutto, dai nostri attaccamenti disordinati. Non si tratta di diventare più «poveri» ma più liberi. Una vita più ordinata, secondo i valori evangelici introiettati, è una vita «risorta» capace di portare vita nuova ovunque ci sia ancora morte. In fondo, l'episodio di Gesù al Tempio, raccontato dal Vangelo che abbiamo ascoltato nella Messa di oggi, ci parla di un Luogo dedicato a Dio ridotto ad un mercato. Quante volte la nostra vita, tempio di Dio, è un «mercato delle pulci»? A noi, la scelta di aprirci

alla reazione di Gesù nel tempio, per essere aiutati a liberarci da tutto ciò che non ci serve e costituisca una vera e propria zavorra nella nostra cammino spirituale. Da dove partire? Innanzitutto, dal nostro desiderio di seguire il Signore, in modo autentico, perché il desiderio di Dio è il vero motore della conversione. Un desiderio che non nasce da un'infatuazione temporanea ma dal ricordo affettivo, all'interno della mia storia personale, dei prodigi amorevoli che il Signore ha compiuto. Buon cammino quaresimale con lo sguardo rivolto alla croce che già comincia a farci intravedere il sepolcro vuoto! (3. segue)

\* formatore del clero e della vita consacrata

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

## L'AGENDA

**Domani 4 marzo**

Alle 19.30 si riunisce la giunta del consiglio pastorale diocesano di Porto-Santa Rufina.

**Martedì 5 marzo**

Ritiro spirituale del clero di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini a Santissima Trinità di Cerveteri, accoglienza alle 9.30.

**16 marzo**

Alle 15.30 nella parrocchia di San Martino a Cerveteri si terrà «In dialogo con la campagna» con il vescovo; l'appuntamento con il mondo agricolo avrà come tema «Nel futuro dei giovani» per ragionare sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale.

## Con l'Azione cattolica

Dieci donne e due uomini nel nuovo consiglio dell'associazione diocesana  
Il vescovo Gianrico Ruzza incoraggia la diffusione in tutte le parrocchie

DI SIMONE CIAMPANELLA

Un consiglio al femminile quello eletto domenica scorsa nell'Assemblea di Azione cattolica Porto-Santa Rufina, che si è tenuta al centro pastorale diocesano con le votazioni del Consiglio uscente e dei delegati parrocchiali. Per il settore adulti sono stati eletti: Lorenzo Amenta, Nicola Iacovella, Elisabetta Marini, Agnese Quaranta. Il settore giovanile conta invece della rappresentanza di Sebastiana Biondo, Elena Della Volpe, Ilaria Manganella, Emanuela Maresca. Infine, il settore Azione cattolica ragazzi (ACR) vede le consiliere di Cristina Carlucci, Katia Danese, Ilaria Filoni, Alessandra Gumiero. Due uomini e dieci donne. All'incontro erano presenti tra gli altri il vescovo Gianrico Ruzza; Stefano Pedone, presidente uscente; Pierluigi Saraceni, delegato nazionale; Caterina Castagnacci, delegata regionale, e i due sacerdoti che seguono l'Azione Cattolica; don Giovanni Soccorsi, assistente spirituale unitario e per gli adulti, e don Salvatore Barretta, assistente spirituale per i ragazzi. Proprio don Salvatore ha ricordato che l'Ac diocesana è nata in un ritiro a Greccio nel 2016 da un gruppo di parrocchie (Fregene, Maccaresse e Parco Leonardo) che ne aveva sentito l'esigenza. Un desiderio accolto dal vescovo Gino Reali, il quale ha incaricato Pedone di riorganizzare la rinascita di Ac, data la sua esperienza nell'Azione cattolica della sua diocesi di origine in Puglia. Mandato riconfermato nella prima assemblea elettiva nel 2020. Don Barretta ha condiviso una sua testimonianza personale «quando ero in seminario ho



Durante l'assemblea

conosciuto l'esperienza di Ac delle altre diocesi e immaginavo una volta diventato sacerdote di portarla nella nostra diocesi. Sogno che si è realizzato nel mio primo anno di ordinazione». Sta in questa breve storia la ragione del titolo scelto per l'assemblea «Proprio ora germoglia, nella buona terra portando frutto». Tema sviluppato da don Soccorsi, per il quale l'Azione cattolica «è stato un seme piantato, ma ancora delicato, che sin

**Cammino educativo rivolto a ogni età che porta il Vangelo nella società**

dall'inizio a Greccio ha avuto l'aspirazione di diventare germoglio, farsi pianta, portare frutto. In questo percorso l'azione dello Spirito santo ha tutelato

questo piccolo seme ancora bisognoso di accompagnamento e cura». Il ruolo dell'assistente, ha spiegato, consiste nel sostenere e incoraggiare la formazione e il cammino degli associati mantenendo saldo il legame con il Vangelo. È un compito vissuto «nella corresponsabilità di tutti, che a livello sacerdotale ho potuto vivere con don Salvatore al quale va la mia gratitudine per il lavoro fatto in fraternità». I delegati, regionale e nazionale,

hanno espresso soddisfazione per l'operato dell'Ac diocesana, incoraggiando a proseguire nel percorso iniziato otto anni fa. Nell'intervento del vescovo è emersa la natura essenzialmente ecclesiale dell'Azione Cattolica. È nella sua identità, cresciuta su un ben preciso percorso storico, proporsi come un cammino integrato nella dimensione della comunità diocesana e locale. «Viviamo in un tempo di grandi sfide - ha spiegato il vescovo -, mi auguro che altri sacerdoti decidano di scommettere sull'Ac nelle parrocchie, perché questa associazione può essere una sorta di "testa di ariete" per combattere l'individualismo dilagante che sta colpendo soprattutto i giovani». Il proprio di Ac sta nel portare il Vangelo nella società attraverso «uno sforzo educativo importante verso tutte le età della vita, coniugando fede e umanità». In una società che diventa sempre più anziana, la cura nell'accompagnare ogni fase della vita mantenendo viva l'attenzione alle famiglie risulta quanto mai necessaria. «Vi racconto un aspetto peculiare dell'Ac - ha aggiunto il pastore -, io non ne ho fatto parte, ma i miei genitori sono cresciuti in essa. Ho sempre guardato affascinato a questa associazione che, essendo pienamente ecclesiale e avendo radici forti in parrocchia, può diventare un perno per le varie attività all'interno di una comunità, con un "atteggiamento diaconale"». Infine, la richiesta agli associati di continuare a vivere il cammino sinodale «che oggi sempre più diventa una "fotografia" del nostro essere Chiesa. Un tempo la Chiesa era verticistica e clericale, oggi è sempre più Chiesa di tutto il popolo di Dio».

## L'INCONTRO



Durante l'incontro

**Caritas, un cuore che è volto di Dio serve con amore**

Caritas Porto-Santa Rufina propone la formazione ai suoi volontari partendo dalla necessità di un continuo confronto con la Sacra Scrittura perché è nella Parola di Dio che si radica il senso del servizio cristiano. È quest'attenzione ad aver aperto il secondo momento del percorso annuale che si è svolto sabato della scorsa settimana al Centro pastorale diocesano. Il format è il medesimo del primo in autunno. Si parte da un brano del Vangelo che commenta il vescovo Ruzza, poi una parte specifica, questa volta affidata a Serena Mecucci, responsabile del Servizio per la tutela dei minori e delle persone fragili. Serena Campitello, direttrice Caritas, ha avviato l'incontro introducendo la giornata. Poi la lettura del Vangelo di Marco, nel quale Gesù risponde a farisei e erodiani sulla liceità di pagare il tributo a Cesare. La domanda dei due gruppi è tendenziosa, ha notato il vescovo, Gesù lo sa e lo dice. Egli risponde all'«ipocrisia» spostando il terreno della questione, per offrire agli interlocutori e agli altri un «percorso di consapevolezza». Chiede di chi sia l'effigie sulla moneta, che è quella di Cesare. E conclude comandando di rendere all'imperatore quanto gli appartiene e, ecco il nuovo terreno del dialogo, a Dio quanto è di Dio. «Sul tuo cuore che immagine c'è?», la sottolineatura del pastore. «Il cuore appartiene a Dio. Quando c'è riconoscimento di ciò siamo generosi e appassionati». L'esperienza del peccato ci allontana da questa immagine di bene e di amore. Da qui nasce la valutazione del nostro essere testimoni: «Quanto appartengo a Dio? Quanto le preoccupazioni quotidiane mi prendono?».

La riflessione sul proprio vissuto deve allargarsi poi a quella propria della comunità cristiana per interrogarla sulla costruzione del bene comune attraverso la formazione delle coscienze. «Se vogliamo appartenere a Dio dobbiamo fare la scelta dell'amore, del servizio, dell'umiltà, perché Dio è così. Anche il potere se non è servizio non serve annulla. Tutto nasce dalla conversione del cuore». Per il pastore l'operato degli animatori della Caritas assume un chiaro senso politico, quello del «non escludere mai nessuno, ma essere attenti a chi soffre in ogni situazione. Lo stesso aprire un Centro di ascolto od occuparsi del disagio giovanile o delle prostitute è un'opera segno per tutta la società civile». Il vescovo ha concluso riflettendo sulla misericordia di Dio. Nelle tentazioni del deserto Gesù ha compreso fino in fondo la fragilità umana, per questo egli attende sempre la possibilità della conversione. Mecucci ha guidato gli operatori a comprendere il tema dell'abuso e dell'attenzione alle persone più fragili. La responsabile ha sviluppato il concetto della dignità delle persone, rilevando quali siano i comportamenti e gli stili che custodiscano l'altro.

## FORMAZIONE

**Percorsi di cittadinanza**

«Percorsi di cittadinanza» propone tre corsi di formazione presso l'opera nazionale Città dei ragazzi. «Laboratorio cittadino digitale», per imparare a usare smartphone e strumenti digitali, le app e servizi per pratiche burocratiche. Le selezioni ci saranno il 5 marzo alle 10 a Largo Città dei Ragazzi, 1 a Roma. «Green care lab», che si articola in tre appuntamenti per apprendere buone prassi sulla sostenibilità ambientale. Il 5 marzo si parla di produzione di detersivi e detergenti per la cura della casa e degli ambienti. Il 7 marzo si tratterà di autoproduzione di saponi biologici naturali per la cura della persona. L'8 marzo si farà un approfondimento sull'utilizzo consapevole degli scarti dei cibi per la cura dell'ambiente. Gli orari sono dalle 10 alle 12 presso gli uffici di Percorsi di Cittadinanza a Largo Città dei Ragazzi, 1 Roma. Il terzo corso sulla formazione al lavoro, in collaborazione con Caritas Porto-Santa Rufina, riguarda la manutenzione del verde. Per questa iniziativa le selezioni ci saranno il 5 marzo alle 10 sempre a Largo Città dei Ragazzi 1, sempre presso gli uffici di Percorsi di Cittadinanza. Per informazioni e iscrizioni alle tre iniziative formative c'è il sito [www.percorsidicittadinanza.org](http://www.percorsidicittadinanza.org) e la mail [segreteria@percorsidicittadinanza.org](mailto:segreteria@percorsidicittadinanza.org).

## Messa a Castelnuovo di Porto

La comunità di Castelnuovo di Porto assieme al parroco padre Juan Carlos Schaab ha accolto il vescovo Gianrico Ruzza domenica scorsa, seconda di Quaresima. Il pastore ha concelebrato la liturgia nella parrocchia di Santa Maria Assunta con l'animazione della corale diretta Antonio Marchetti. Tra i fedeli il vice sindaco Gino Guadagnoli e l'assessore ai rapporti con le comunità religiose Valentina Piredda. Nell'omelia, il pastore ha ricordato come nella prima scrittura il racconto della prova di Abramo nella Genesi, la richiesta di sacrificio di Isacco, offerto a Dio è la dimostrazione della capacità di fidarsi di Dio, un Padre che non punisce, ma accoglie. «Il Dio di Abramo - ha detto -, il nostro Dio incarnato è vicino a noi, ha condiviso tutto della nostra esisten-



Il vescovo Ruzza

za ci chiede di fidarci di lui, di salire sul nostro monte della preghiera e dell'ascolto, è il monte della fiducia in Dio, della sua parola, del Dio che ci nutre del pane di vita: l'Eucarestia. La fede di Abramo è anche la nostra. Gli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, nel brano evangelico della tra-

sfigurazione di Gesù sul Tabor, fanno esperienza di solitudine con Dio. Nel silenzio sperimentano la meditazione e l'interiorità del cuore che comprende la comunione tra Padre e Figlio, anch'essi ascoltano la voce del Padre: il Figlio è inviato dal Padre per dimostrarci il suo amore. «Il monte del Vangelo è il mistero della vita e della resurrezione dopo la morte, siamo chiamati alla vita eterna, all'amore eterno, siamo chiamati a convertire il cuore e ad aprirci alla speranza. L'invito è anche a noi, a sperimentare la bellezza, la gioia e la luce che hanno vissuto gli apostoli, la possibilità per tutti i credenti di entrare nella relazione profonda con la vita di Dio, di relazionarsi con Lui. Nulla può separarci dal suo amore rivelato in Cristo Gesù», ha concluso. Francesca Travaglini



Collaborazione nello sport dilettantistico

La comunità di Santa Rita ha accolto diverse realtà che condividono l'impegno per educare al sano agonismo

## Un convegno sullo sport inclusivo a Casalotti

DI CORRADO TAGGIASCO

Papa Francesco Papa Francesco il 12 settembre 2019 lanciò l'invito a «dialogare sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta e sulla necessità di investire i talenti di tutti, perché ogni cambiamento ha bisogno di un cammino educativo per far maturare una nuova solidarietà universale e una società più accogliente». A fronte di ciò promosse l'iniziativa per un «Patto educativo globale» per «unire gli sforzi in un'ampia alleanza educativa per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per

un'umanità più fraterna». Con questo spirito la pastorale dello sport di Porto-Santa Rufina sta incontrando tutte le realtà del territorio in vista di un «Patto educativo» in diocesi. In questo percorso l'ufficio diocesano ha accolto l'iniziativa dell'Asd Casalotti C8, presentata dal dirigente Pietro Fagnoli, del convegno «Lo sport fa squadra» che si è tenuto il 24 febbraio presso la parrocchia romana di Santa Rita da Cascia a Casalotti, grazie alla disponibilità del parroco don Lulash Brakaj. Al convegno, a cui hanno preso parte Daniele Pasquini, presidente del Csi Roma, e padre David G. Murray, cappellano dell'Università del Foro Italico e Coordinatore missione sport,

sono state invitate alcune società sportive che da sempre, oltre alla pratica sportiva, si occupano di azioni sociali, enti di promozione sportiva e sociale. Erano presenti l'Unione nazionale veterani dello sport, benemerita del Coni rappresentata dai presidenti Andrea Frateiacchi (sezione Giulio Onesti), Massimiliano De Cristofaro (sezione Roma Capitale), Roberto Morganti (sezione Samuele Donaton), l'Asd Casalotti C8 con il presidente Nazzareno Neri (che è consigliere regionale del Lazio), la Fondazione Ss Lazio con la segretaria generale Gabriella Bascelli, la Ss Lazio Calcio a 8 con il presidente Andrea Maria Liguori, la Nazionale calcio

pugili, la As Alba Roma con Daniele Gabriele, la As Roma Walking Football con il presidente Marco Ballerini, la Lega Calcio a 8 con il presidente Fabrizio Loffreda, il Cerveteri Women con Jacopo Lenzi, la Nazionale calcio pugili con il presidente Mirko Parisi. Presenti inoltre Marco Di Stefano, consigliere capitolino, e Gilberto Casciani, già presidente del municipio XIII di Roma e membro del Cda di Ama. Ognuno ha raccontato le iniziative messe in campo per avvicinare giovani e meno giovani allo sport. Da tutti gli interventi è emersa l'importanza dell'aspetto formativo per un sano agonismo libero e per una sempre più ampia inclusione

sociale. Al termine padre Murray ha ribadito che il «fare squadra» inizia soprattutto dall'educare noi stessi a fare squadra tra la nostra parte umana e quella spirituale. Non si può prescindere dalla totalità dell'uomo. In questa direzione va ricordata l'esperienza di una persona dell'As Roma Walking Football, uno sport inclusivo aperto a persone anziane e diversamente abili. Lui segue un percorso oncologico, il fatto di giocare come portiere della squadra lo aiuta sotto il profilo psicologico a combattere con più spirito. È questo il proprio dello sport, dare la possibilità a tutti giocare e divertirsi e stare bene, che è quanto il vescovo Gianrico Ruzza incoraggia a valorizzare.